PROPRIETÀ della SOCIETA' DI MINERVA IN TRIESTE

Anno X N: 3611 — Trieste Sabato 28 Novembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X N. 3611

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.1.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Le dichiarazioni di Caprivi. BERLINO 27 (B). Al *Reichstag*, Rickert, dopochè ebbe richiesto che si faccia la maggior economia nel bilancio dell'esercito e che si diminuiscono i dazi sulle granaglie, chiese di udire una parola di pace da Caprivi. Questi allora esordì, dicendo di non essere affatto stanco del suo ufficio e che resterebbe al suo posto finchè ciò piacesse all'imperatore. Continuò dicendo che il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Narva fece un'impressione eccellente; le relazioni fra i sovrani divennero quanto mai favorevoli. Il convegno di Cronstadt non diede motivo ad inquietudini maggiori di quante ve ne fossero fino allora. Il cancelliere è fermamente convinto (*felsenfest überzeugt*) che le intenzioni personali dello czar sono le più pacifiche di questo mondo; nessuno Stato vuol provocare la guerra, nessuno ha tale preponderanza da voler intraprendere una guerra con cuore leggiero. Nella Triplice non avvenne alcun mutamento, soltanto ciò che esiste già da lungo tempo, si fece evidente. La situazione armata durerà ancora a lungo. E' buono, che l'obligo militare generale rinforzi il desiderio dei popoli di aver pace. Riguardo agli allarmanti movimenti di truppe ai confini della Francia e della Russia, Caprivi osserva, che anche la Germania e l'Austria-Ungheria fecero il dover loro e che probabilmente hanno, in una data periferia, maggior numero di corpi d'esercito di quanti non ne abbia la Russia, e quindi è inutile allarmarsi per le notizie dei giornali.

Il cancelliere spera di poter presentare alla Camera, entro la seconda settimana di decembre, i trattati commerciali. Caprivi ritiene che non si debba escludere la possibilità che durante il prossimo inverno, il governo avvii trattative col *Reichstag*, per utilizzare la popolazione della Germania che va aumentando, allo scopo di accrescere man mano la potenza militare di quest'ultima.

Le dichiarazioni di Kalnoky nella questione papale. VIENNA 27. (B) *Delegazione austriaca.* (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri). Kalnoky ringrazia anzitutto per la fiducia espressagli, dichiara che prova la più gran sodisfazione e contentezza per il fatto che la sua politica è compresa esattamente ed apprezzata dalla popolazione; tenderà con tutte le sue forze, come fece fino ad ora, al raggiungimento della meta della sua politica. Di fronte a quanto disse Zollinger sulla questione del papa, Kalnoky dichiara che quegli toccò un problema, il quale già da lungo tempo tenne occupate grandi menti politiche, senza però che se ne potesse trovare una soluzione pratica. Per conseguenza nemmeno l'oratore si perita di esaminare tale questione difficile, vuole però rilevare due punti. Prima di tutto la popolazione dell'Austria si compone per la maggior parte di cattolici, perlocchè il governo, apprezzandone i giusti sentimenti desidera che la posizione del papa sia tale, da comprendere in sè indipendenza completa, quale spetta al capo della chiesa cattolica ed è necessaria al papa. Il governo desidera la pace fra il papato ed il regno di Italia. In secondo luogo si deve rilevare che la popolazione dell'Austria-Ungheria in generale, desidera di vivere in pace ed amicizia colla nazione italiana. (*Applausi*). Noi vogliamo vivere con questo vicino in buone relazioni, sott'ogni riguardo, siamo stretti a lui da un vincolo politico, che è una delle basi della nostra politica. (*Vivi applausi*). Noi perciò non possiamo intrometterci nel problema accennato da Zollinger senza offendere i sentimenti della nazione italiana, e non abbiamo nè alcun motivo, nè alcun desiderio di offenderli. (*Grida di benissimo*). Il ministro non vuol trarre alcuna conclusione, perchè la soluzione del problema, incerta finora, non è riuscita ad alcuno. (*Vivi applausi*).

VIENNA 27. (N) Si considera che il discorso di Zollinger fu pronunciato non nell'interesse della Monarchia, ma nell' interesse del grande partito ultramontano internazionale, di cui Zollinger è uno dei membri più arrabbiati. Tutto il discorso non fu che una perorazione per il ristabilimento del potere temporale e fu utilizzato perciò il solito vecchio materiale ormai conosciuto, con l' aggiunta delle recenti dimostrazioni popolari, dimenticando del tutto la provocazione da parte dei pellegrini stranieri. Non si poteva attendere che Kalnoky, pur avendo riflesso alla posizione della monarchia quale potenza cattolica, lasciasse passare sotto silenzio l'eccitamento di Zollinger di procurare il ristabilimento del potere temporale, e la risposta del ministro che equivale ad un deciso rifiuto, verrà, si spera, compresa con sodisfazione in Italia.

Parlamento italiano. ROMA 27 (N). Alla odierna seduta della Camera dei deputati, Imbriani domanda di interpellare il governo sulle misure che intende di prendere, dopochè il generale Baldissera si dichiarò, nel processo di Massaua, reo confesso degli omicidi. Rudinì dichiara che non può accettare l'interpellanza; Imbriani insiste e chiede che si sospenda il processo di Massaua. La Camera respinge la proposta e quindi anche l'interpellanza. Svolte le interrogazioni, San Donato ricorda che oggi è il ventesimo anniversario dell'apertura del Parlamento italiano a Roma. Il presidente lo ringrazia pel ricordo patriotico e fa voti per la prosperità della patria. Si approvano gli articoli del progetto di legge sull'istruzione secondaria.

Secondo processo Livraghi. ROMA 27 (N) Telegrafano da Massaua: Al tribunale si continuò l'audizione dei testimoni. Interrogati Avogadro, il capitano Lo Cascio, i generali Cossato ed Orero, essi sono concordi nel dichiarare che per le esecuzioni essi diedero gli ordini di propria iniziativa ed escludono l' ingerenza degli imputati. Dànno ottime referenze su Adam Agà e su Livraghi.

La difesa solleva un incidente circa la citazione di altri testimoni. L' avvocato fiscale dichiara che potrebbe rinunziare, nello stadio in cui si trova il processo, a udire i testi d'accusa; siccome però è persuaso che il processo venne causato da odio di parte, insiste nell'audizione dei testi medesimi onde chiarire fatti maggiori di altra indole.

Nell'esercito italiano. ROMA 27. (N) Il ministro della guerra dispose che alcuni ufficiali e soldati di fanteria partecipino alle istruzioni nei reggimenti del genio, per impratichirsi nelle cognizioni tecniche proprie a quell'arma.

Parlamento austriaco. — Il commercio del sale. VIENNA 27 (B). La Camera dei deputati accolse i capitoli „Tabacco e sale." Il ministro delle finanze dichiarò, ch'egli segue il commercio del sale con la più grande attenzione e che appoggia la Società, costituitasi in Galizia espressamente, per riorganizzare il commercio del sale, essendo necessaria l'abrogazione degli abusi e la creazione di una norma per opporsi alle incette d'ogni sorta ed alle tendenze losche.

La situazione in Rumenia. LONDRA 27 (N) Essendo divenuta d' importanza internazionale la situazione in Rumenia, Salisbury ha ordinato a Drummond-Wolf di recarsi immediatamente al suo posto a Bucarest.

Il bilancio germanico ed il nuovo prestito. BERLINO 27 (B). Il segretario del tesoro Maltzahn dichiarò al *Reichstag* che la gestione dell'anno 1890-91 presenta un civanzo di 5 milioni e che, da quanto si può prevedere la gestione dell'anno 1891-92 in seguito all'aumento parziale degli incassi ai quali si trovano di fronte delle eccedenze nelle spese, fra cui quelle per l'esercito, che ascendono a 13 milioni e mezzo presenterà un disavanzo di otto milioni. In seguito ai trattati commerciali è da attendersi per i primi mesi dell'anno venturo un aumento nell'importazione e, più tardi, di nuovo minori incassi. Non si può ancora precisare quando si farà il nuovo prestito; non è però necessario di contrarlo durante i prossimi mesi, perchè le casse, adesso, sono abbastanza fornite.

Scene scandalose in una seduta del Consiglio di Vienna. VIENNA 27. (B) Al Consiglio municipale, discutendosi il progetto d'aumentare l'imposta sulla birra, ebbero luogo scene estremamente violenti, perchè l'Opposizione venne a sapere che il borgomastro, temendo che la galleria commettesse eccessi, vi aveva messo di piantone delle guardie di publica sicurezza. Dopo un tumulto che durò un quarto d'ora e che impossibilitò la discussione, l'Opposizione abbandonò la sala e allora si continuò la discussione.

Rifiuto ritirato. ROMA 27. (N) L'*Osservatore* dice che la notizia del rifiuto di Del Zio è esattissima, ma che in seguito a spiegazioni avute col governo accettò la nomina di senatore.

I libri con la dinamite in Francia. PARIGI 27. (N) L'istruttoria avviata in seguito alla spedizione fatta da Etienne al ministro Constans dei libri contenenti le bombe di dinamite, ha dato per risultato che i libri vennero spediti da un altolocato ufficiale di marina. La faccenda venne quindi deferita al giudizio militare.

Principi in giro. BERLINO 27 (B). Da quanto si dice, i reali di Danimarca partono per Stettino, donde la regina proseguirà il suo viaggio, mentre il re si recherà sabato o domenica in incognito a Potsdam, per farvi una visita e scenderà al castello.

Lo sciopero dei minatori. LILLA 27 (B). Da alcuni giorni, individui di nazionalità straniera si recano in giro pei bacini carboniferi dei dipartimenti del Nord e fanno agitazione in pro dello sciopero. La maggior parte dei minatori non è disposta a sospendere il lavoro. E' giunto un reggimento di dragoni per mantenere l'ordine,

RECENTISSIME

Il ritiro di Caprivi ?? BERLINO 26. Il deputato Ahrend, direttore del *Deutsche Wochenblatt*, scrive che Caprivi è stanco, e sarebbe risoluto di ritirarsi. L' Ahrend si augura che riprenda il servizio attivo nell'esercito. No arguisce un cambiamento nella politica estera. I giornali favorevoli, e quelli contrari a Bismarck, polemizzano a questo proposito, circa la probabilità di una riconciliazione di Bismark coll' imperatore.

Lavori della Francia al confine italiano. TORINO 26. Il governo francese preoccupato di mantenere libera la comunicazione stradale sulla frontiera italiana, appena terminata la strada che unisce la valle di Moutier con quella di Moriana, traforando il monte Galibier, ha già appaltato l'altra strada che da San Michele pel monte Desemombres va a congiungersi a quella di Moutier. A Moriana sono in costruzione quartieri cintati e fortificati. Sulla strada stanno ammucchiati enormi tubi di ghisa per la linea telegrafica sotterranea che deve congiungere le varie opere di fortificazione.

Un nuovo incrociatore. LIVORNO 26. Nel cantiere Orlando è cominciata la costruzione dell'incrociatore in acciaio denominato *Chio*, per conto del governo. Misurerà una lunghezza di metri 79 per una larghezza di metri 8.20. La linea d' immersione media sarà di m. 2.59. La macchina sarà della forza di 4157 cavalli con due eliche, con un dislocamento di 8340 tonnellate. Sarà armato di un cannone da 120 e di altri di calibro più piccolo. Il costo complessivo sarà di 1,775,600.

Un cocchiere che si dichiara lo squartatore della Nitsche. BERLINO 26. Iersera in piazza dell'Opera si è costituito ad una guardia di polizia il cocchiere Schultz, il quale dichiarò di essere stato lui l'assassino della donna publica Nitsche. Però la la sua deposizione è poco chiara. Egli, per esempio, afferma di aver asportato parti del corpo della Nitsche, che in realtà non lo furono. Dice d'essersi voluto vendicare su quella donna di molti furti commessi in suo danno da donnacce. Egli dichiara di voler ammazzare delle altre donne. Tutto fa credere che si tratti di un pazzo, ed è probabile che lo si rinchiuda in manicomio. (Facciamo notare che il primo arrestato come assassino della Nitsche fu un commesso di nome Schultze, che venne poi rilasciato come innocente. Non è difficile che all'esaltamento del cocchiere Schultz, abbia influito anche la somiglianza del suo nome con quello del commesso arrestato).

L'aqua e l'epidemia tifosa. BOLOGNA 27. Oggi al Consiglio comunale, terminata la discussione del nuovo regolamento di polizia municipale, il sindaco commend. Dall'Olio ha comunicato le conclusioni dell'esimio bachteriologo professore Brazzola, circa l'aqua dell'aquedotto, che in taluni si è voluta causa d'ell'epidemia tifosa, accennante ora a scomparire. Il Brazzola conclude che l'aqua dell'aquedotto è purissima e non contiene affatto il bacillo del tifo.

Condanna — Emigranti. GENOVA 26. La Corte d' Assise ha condannato Hermann, uccisore della povera Turbiglio, attesa la età minore, a 20 anni, 6 mesi e 3 giorni di reclusione oltre le spese e i danni. — Col *Montevideo* sono partiti per Buenos-Ayres 987 emigranti.

Crollo d'un anfiteatro. NOVA-YORK 26. Durante un combattimento di tori a Guanaguato nel Messico, l'anfiteatro crollò. Dodici spettatori rimasero uccisi e nove, feriti.

Il riscatto di un aquedotto. PADOVA 26. Il Consiglio comunale ha approvato il riscatto dell'aquedotto col pagamento alla Società Veneta di L. 2,400.000.

La difterite. MILANO 27. Da due giorni la difterite va serpeggiando nel popolato quartiere di porta Garibaldi. La scuola di via Palermo è stata chiusa per essere disinfettata. Il Municipio ha preso energiche misure.

„L'influenza" a Berlino. BERLINO 26. Durante l'ultimo mese s'ebbero qui 40,000 casi d'*influenza*. L'epidemia non è però di natura tanto maligna, perchè la decorsa settimana s'ebbero 30 morti in causa dell'*influenza*. Werner Siemens e Forckenbeck stanno meglio.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Accusato Giuseppe Cossutta di Caterina, d'anni 21, da Moschienizze, nato nell' ospedale di Trieste, domestico, incensurato.

Presiede il presidente del Tribunale A. Mosettig; giudici Legat e Unterkircher; P. M. Defacis; difesa R. Camber.

Costituita la giuria ed esaurite le altre formalità di legge, viene data lettura dell'atto d'accusa (da noi publicato per esteso nel *Piccolo della sera* di ieri) secondo il quale il Cossutta, la sera di domenica 9 agosto, approfittando di un momento in cui il banco dell'oste e bottegaio Antonio Kalcich a Moschienizze non era sorvegliato, forzò il cassetto del banco e tolse tre manate di danaro. Un muto, che si trovava nell' osteria, avvertì il giovane Beniamino Zencovich — uno dei famigliari del Kalcich — che il Cossutta rubava; questi accorse; ma allorchè il Cossutta scorse lo Zencovich scappò; il Beniamino lo rincorse un breve tratto, ma poi tornò indietro ad avvertire il padre Antonio Zencovich del fatto; questi inseguì il ladro, gridando gli restituisse i denari, ma non riuscì a raggiungerlo. Il Kalcich disse poi che nel cassetto vi dovevano essere 392 fiorini e che di tale importo fu danneggiato col furto commesso dal Cossutta. Il ladro fu arrestato il giorno appresso e siccome aveva detto di aver nascosto il denaro rubato in una buca, si andò al sito indicato, ma non si trovò che l'importo di f. $8.66^1/_2$.

Costituto.

L' accusato alle prime interrogazioni risponde in italiano, ma s' esprime molto male e palesa una intelligenza scarsissima; percui il presidente, affine d'essere meglio compreso, si risolve ad interrogarlo nella lingua del suo paese, traducendo poi le risposte.

Il Cossutta confessa di aver perpetrato il furto, ma dice che fu istigato a commetterlo dal giovane Zencovich, il quale gli indicò il cassetto, mentre egli, Zencovich, se ne stava nel cortile a vegliare che il padre di lui — che era sceso in cantina — non sopravenisse; la madre del detto Beniamino dormiva nella cucina. Dice non sapere quanto ha rubato, ma che in ogni modo non rubò più denaro di quanto venne ricuperato, cioè f. $8.66^1/_2$.

Pres. Nel cassetto furono notate tracce di effrazione e sul banco si trovò una lima.

Acc. Non so niente io della lima.

— Commesso il furto, siete fuggito?

— Non fuggii, ma uscimmo assieme, io e lo Zencovich.

— In quante riprese avete asportato il denaro?

— Presi tre manate, e volta per volta misi il denaro in tasca.

— Avete detto allo Zencovich: „taci, taci!"

— Sì, nell' andar fuori, ho detto „taci, taci"; ma siamo usciti assieme.

P. M. A Volosca, al giudice non avete detto così?

Acc No signore, ho negato.

Qui l'accusato narra che la sera stessa andò a seppellire il denaro rubato nel fondo di certo Mladenich, ma prevedendo che il furto darebbe argomento alle chiacchiere, non ritenne il denaro sicuro in quel sito e la mattina appresso lo tolse di là e lo seppellì nel fondo del suo padrone Giuseppe Persich.

Pres. Chi li ha presi poi?

Acc. Non li poteva più trovare... non so.... io ho preso soltanto venti soldi, il resto lo deve aver trovato la padrona del fondo.

Testimonianze.

Antonio Zencovich, d' anni 54, oste e macellaio, abita da molti anni nella casa del Kalcich ed è, assieme alla moglie ed al figlio Beniamino, alle dipendenze del medesimo. Dice che i denari dell'osteria e della bottega venivano incassati, indifferentemente, da lui, dalla moglie o dal figlio e riposti nel cassetto del banco dall'uno o dall'altro di loro. Ad analoga domanda risponde non poter dire se qualche volta la porta della bottega fosse rimasta aperta, e aggiunge che i denari incassati non venivano registrati.

Pres. Sapreste dire, nel giorno del furto, quanto denaro c'era nel cassetto?

Test. Approssimativamente. Mi ricordo d'aver incassato tre banconote da fior. 5, poi avevo messo nel cassetto altri 400 fiorini. Di ciò resi avvertito il padrone.

Riguardo al fatto, il testimonio lo narra come in accusa. Analogamente interrogato, conferma di aver trovato sul banco una lima triangolare ed al cassetto delle impressioni del ferro.

Il difensore Camber, chiede venga data lettura del primo esame del testimonio, dal quale apparisce che il medesimo era titubante e sorvolava su le circostanze succitate. Il difensore chiede ancora si faccia presente al testimonio che l'accusato incolpa suo figlio d'averlo eccitato al furto. Il testimonio risponde evasivamente.

Pres. all'acc. Che cosa avete da dire?

Acc. Non è vero quanto dice... Eravamo insieme. Che sapevo io dov'era il cassetto?

Pres. Ha trovato la lima...

Acc. Ah! s'egli mentisce... io non so nulla... E' stato Beniamino a dirmi che il cassetto è aperto e che vada a prendere...

Entra *Beniamino Zenkovich*, d'anni 16, figlio del teste precedente. Narra il fatto come in accusa. Dice che al primo momento non gridò nè diede l'allarme, perchè voleva fermare da solo il Cossutta. Respinge l'accusa che gli fa il Cossutta d'aver preso parte al furto, dicendo che tale accusa è assurda, giacchè aveva la opportunità di prendere quanto denaro voleva, poichè teneva spesso la chiave del cassetto e non avrebbe avuto quindi bisogno di associarsi un complice.

L'accusato sostiene che il teste lo eccitò a rubare, che lo aveva chiamato più volte, ma che non aveva mai tempo; rubò quella sera soltanto.

Il testimonio insiste a respingere l'incolpazione ed aggiunge che quella sera il cassetto era chiuso a chiave.

Caterina Zencovich, moglie di Antonio, d'anni 38, depone che la sera del fatto, essendo fresca di parto, s'era adraiata a dormire sulla panca della bottega e che si svegliò allorchè il figlio avvertì il padre - marito di lei - che il Cossutta aveva commesso il furto.

Acc. Se ella dormiva là, come vuole che adoperassi il ferro per forzare il cassetto? Ella si sarebbe svegliata.

Giuseppe Kalcich, d'anni 70, nel giorno del furto era fuori del paese. Dice che dovendo in quei giorni spedire 400 fiorini ad un negoziante, aveva messo quell'importo nel cassetto del banco; poi, dovendo partire per la fiera, aveva prelevato 33 fiorini; gli vennero quindi a mancare 367 fior., oltre quelli messivi dallo Zencovich.

L'accusato dice che il testimonio non è uomo d'aver tanti denari.

Viene introdotto il teste *Giuseppe Persich*, d'anni 50, già marinaio, ora possidente. Sul conto del medesimo si legge una insinuazione del danneggiato Kalcich, secondo la quale il detto Persich avrebbe sviato le indagini della gendarmeria, dando buone informazioni sul conto del già suo dipendente Cossutta. Siccome l'asserto del Kalcich è basato su semplici induzioni, la Corte decide che il Persich presti istessamente il giuramento.

Il Persich narra che l'accusato era stato al suo servizio e poi licenziato, e che il giorno susseguente al furto - che allora ignorava - lo aveva ripreso, e in quell'occasione il Cossutta gli narrò che aveva rubato, che s'era fatto molto ricco, e gli raccomandò di non dirlo a nessuno. All'apprendere ciò egli concepì tanta paura che tremò per la sua vita e per le sue terre. Richiesto che cosa avesse detto allorchè venne interrogato, rispose aver detto che l'accusato rubò alquanta moneta. Fattagli ripetere la frase precisa, risulta avergli detto il Cossutta: „ho molto denaro." Otto o nove giorni dopo si riebbe dallo spavento e narrò tutto ciò che sapeva.

Segue la deposizione del sergente dei gendarmi *Francesco Logar*, dalla quale si apprende che il Kalcich, nel paese, è tenuto per uomo danaroso.

Le informazioni sul conto dell'accusato suonano favorevoli.

Deduzioni - sentenza.

Il rappresentante il P. M. nel riassumere il fatto, constata che il furto riesce provato dalla stessa ammissione dell'accusato, da tutte le testimonianze. Dice insussistente e assurda l'asserzione del Cossutta che il giovane Zencovich l'abbia eccitato a commettere il furto, perchè se lo Zencovich avesse avuto intenzione di rubare, non aveva d'uopo di servirsi di lui. Riguardo all'entità del furto, ritiene doversi attenere alle indicazioni dell'Antonio Zencovich e del Kalcich, che cioè la somma superi i 300 fiorini; subordinatamente però chiede che, ove i giurati volessero ridurre il danno a meno di 300 fiorini, dichiarino almeno che fu superiore ai f. 25.

Il difensore, basandosi sulle energiche proteste dell'accusato, cerca di dimostrare che a rubare tutti i denari che mancarono al Kalcich non fu il Cossutta, il quale, evidentemente, non rubò che gli 8 fiorini e soldi che vennero poi trovati. Ritiene probabile che a manomettere il cassetto possa essere stato il giovane Zenkovich, il quale poi per coprire la marachella, avrebbe indotto il Cossutta a perpetrare il furto, facilitandogliene l'esecuzione. Chiede quindi che il suo difeso venga dichiarato responsabile per un importo inferiore ai fiorini venticinque.

All'unico quesito proposto i giurati rispondono con *8 sì*, con un danno inferiore ai f. 25, ma superiore ai f. 5, e *4 sì* con un danno inferiore ai f. 300 ma superiore ai f. 25.

In esito a tale verdetto la Corte condanna il Cossutta a sei mesi di carcere.

Il condannato ricorre per mitigazione di pena.

***

Oggi ha luogo il dibattimento - pure per crimine di furto - contro Bartolomeo fu Bartolomeo Kobal, d'anni 34, contadino, da Verpoglie presso Vippacco, ammogliato, padre di quattro figli impuberi, incensurato.

Il Kobal venne arrestato lo scorso maggio, ma il fatto che lo trasse in carcere risale al dicembre 1889. In quel tempo il Kobal si trovava alle dipendenze dei coniugi Giovanni e Giosefia Bole, possidenti, a Roiano. Una notte venne trovata la porta aperta della cantina dei Bole, e da una cassa in essa riposta mancò pressochè un migliaio di fiorini. Il giorno appresso il Kobal, che dormiva in prossimità di quella cantina, partiva da Trieste per il suo paese e non ritornò più. Allora i sospetti dei coniugi Bole non caddero su lui, epperciò i danneggiati si limitarono a denunciare il furto patito all'autorità, senza accennare a persone che potessero essere sospette autrici del reato. Ma nello scorso maggio la Giosefa Bole venendo per caso a parlare del Kobal, rilevò che desso si trovava in fiorenti condizioni finanziarie; sapendo che prima del furto egli era stato sempre povero, concepì il sospetto fosse stato lui a rubare i denari dalla cantina. Di tali sospetti fu resa edotta l'autorità, la quale fece altre indagini, in esito alle quali trovò di procedere all'arresto del Kobal, il quale fu poi deferito all'autorità giudiziaria, che trovò di tradurlo dinanzi ai giurati.

Il dibattimento sarà presieduto dal cons. conte Dandini; difenderà l'accusato il sig. Camber.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 7.22. Tramonta 4.14. — Oggi San Sostene. — Domani I Dom. d'Avv. — Alt. bar. 754.9. — Temperatura: 7 ant. 13.7; 2 pom. 15.4. — Alta marea: 7.0 ant.; 8.15 pom. — Bassa marea: 1.12 ant. 1.36 pom.

Il mausoleo a Dante Alighieri in Ravenna. Il comitato costituitosi in Ravenna per l'erezione di un mausoleo a Dante Alighieri, di cui già abbiamo tenuto parola e di cui il deputato Giovanni Bovio è presidente onorario, ha iniziato una sottoscrizione mondiale che fu diramata a tutti i Sovrani o Presidenti di Stati ed alle loro famiglie, nonchè a tutti i giornali, accompagnata da un nobilissimo manifesto-appello compilato in cinque lingue: italiana, francese, spagnuola, tedesca ed inglese.

Eccone il testo italiano:

Ai grandi uomini sono monumento perpetuo le opere dell'ingegno per le quali il loro nome passa di secolo in secolo, scritto in caratteri indelebili sulla lapide dell'eternità. Ma s'appartiene alle Nazioni civili, che salirono a maggior fama e potenza per tali opere, onorare quei sommi che le produssero in una maniera degna di essere ed adeguata all'ampiezza dei benefici ricevuti.

L'umile Tempietto costruito nel 1780 per racchiudere il Monumento sepolcrale eretto nel 1483 in onore di Dante da Bernardo Bembo, potestà veneto a Ravenna, non è degno del Poeta sovrano. Quando nel maggio del 1865, celebrandosi in Italia con unanime culto il sesto anniversario secolare dei natali di Dante, si rinvennero le sue ossa gloriose nel cavo di un muro dove erano state pietosamente nascoste; fu espresso il desiderio d'innalzare a Ravenna un nobile e magnifico Mausoleo per deporvi quelle sacre reliquie restituite alla venerazione universale. Ricorrendo pertanto il venticinquesimo anniversario del ritrovamento delle ossa del Poeta, si è costituito a Ravenna un Comitato per mandare ad effetto quel voto rimasto inadempiuto nel 1865, e invoca a tale scopo la cooperazione efficace dell'Italia e del Mondo civile.

Per l'Italia è debito di riconoscente affetto verso il Poeta che la patria favella, da Lui altamente proclamata nazionale, rese capace di esprimere i profondi e più sublimi concetti del nuovo incivilimento colla forza, la maestà, la leggiadria delle lingue d'Omero e di Virgilio; che le genti italiane diresse a più eccelsi destini coll'ideale dell'arte, e ne eternò le glorie e le sventure nel Poema Divino.

Ma Dante non è solo il primo Poeta nazionale d'Italia, è ancora il grande Poeta delle Genti Latine che per Lui rivelarono potentemente il loro genio, è ancora il grande Poeta dell'Umanità di cui cantò gli alti ideali, cui cercò d'avviare al fine supremo con un rinnovamento sociale; di cui fulminò colla terribile parola i vizi; dannò a perpetua infamia i malvagi che le fanno disdoro, ne indiò i benefattori e gli eroi nel cielo della poesia. Quindi nell'aprire la Sottoscrizione Mondiale per il Mausoleo da erigersi a Dante, ci conforta la fiducia che l'Italia tutta quanta con nobile gara concorrerà a rendere questo tributo di reverente affetto al suo figlio più grande, all'apostolo della sua civiltà; e le altre nazioni presso le quali il poema sacro raccoglie l'ammirazione dei dotti che con lungo studio e con grande amore ne investigano i sensi profondi, ne rivelano le bellezze immortali, aggiungeranno volonterose il loro omaggio a quello che al Poeta tributerà riconoscente la Patria.

Così per opera di quanti vi sono nel Mondo civile che hanno sentimento d'amore per il bello e per il bene, che tengono in pregio le glorie più fulgide dei Popoli e dell'Umanità, le arti del disegno, la pittura, la scultura, l'architettura faranno sorgere a Ravenna un Mausoleo degno del Poeta che coll'arte della parola creò forme sovrumane, che dipinse, scolpì la natura esteriore, tutti gli arcani dell'anima, tutte le profondità del pensiero, il finito e l'infinito, e architettò meravigliosamente i Mondi della sua Divina Trilogia.

Questo Mausoleo, innalzato al Poeta che imprecò terribilmente alle discordie civili, sarà per l'Italia come un simbolo di pace e di solidarietà colle altre Nazioni, le quali mostreranno che sono affratellate da vincoli di concordia sotto l'impero gentile dell'arte, della scienza e della civiltà.

Un' importante decisione. - La lingua italiana negli atti publici in Dalmazia. Traduciamo dalla *Gerichts Zeitung* la seguente decisione N.o 3189 del Senato disciplinare della Suprema Corte di Giustizia in Vienna:

„In una rimostranza presentata dal Comune di M. al Tribunale d' Appello in Zara contro l' aggiunto giudiziario L. venne, fra altro, prodotto ch'egli fece affiggere sulla casa comunale un editto di asta compilato in *italiano* a dispetto della popolazione slava.

In evasione ad un ricorso la Suprema Corte di Giustizia, d' accordo coll' i. r. Procura Generale, non ravvisò nelle azioni addossate all' aggiunto L. alcuna contravenzione di servizio, nè prese singolarmente nè nel loro complesso.

Che l'editto 12 aprile 1890 N. 1439 sia stato publicato in lingua italiana, ciò non costituisce alcuna violazione del dovere d'ufficio, imperocchè l' evasione dell' atto destinato per la parte fu redatta, in conformità della Ordinanza 20 aprile 1872 N. 17 B. L. I., in lingua slava.

Per l'editto, il quale non è un atto destinato ad essere intimato alle parti, *la succitata ordinanza non trova applicazione*".

Ritenuto per fermo — scrive il *Dalmata* — che la Suprema Corte di Giustizia abbia emesso tale decisione in seguito ad una spassionata disamina dell' oggetto e con quel sano e fino criterio che giustamente la distingue; e ritenuto che anche oggigiorno unica lingua interna d' ufficio di tutte le autorità giudiziarie della Dal-

---

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 82

Lei l'aveva al certo veduta colà.

Raimonda aveva laggiù dato al mondo quella bambina che aveva portata nei dintorni di Digione abbastanza vicino alla vetriera per potere andare spesso a trovarla e abbastanza lontano perchè ogni sospetto potesse venir allontanato, perchè le sue visite non dovessero dare troppo nell'occhio.

Germana, dobbiamo insistere, non si rese ragione dell' inverosimiglianza certa di quel suo modo di acconciar le cose.

Un solo punto la fermò.

Perchè Raimonda, amante di Lefort sposava Fernando?

A quella interrogazione non seppe che rispondere.

Era un mistero che il solo avvenire avrebbe senza dubio chiarito.

Checchè ne fosse mercè il caso, Germana aveva allora contro Raimonda una arma terribile, con la quale bisognava che si servisse prontamente,

Germana cercò a lungo il mezzo di colpire la rivale senza che si potesse indovinare che il colpo partiva da lei.

Finalmente lo trovò ricordandosi una frase pronunziata dalla maestra:

„Nei piedi della signora Fauchery esiterei a mettere la mano di mio figlio in quella della signorina Susanna, scolara della signora Raimonda."

Era certamente inutile cercare più a lungo,

Bastava denunziare il fatto alla signora Fauchery per rompere il matrimonio.

La signora Fauchery, Germana la conosceva bene, era in tal caso, la suocera che ci voleva.

La vedova, pudibenda all'eccesso donna sempre in sussiego, pieno di pregiudizi in fatto di morale, di virtù e di religione avrebbe al certo abboccato all'amo!

Germana avendo trovato il mezzo si a lungo e sì indarno cercato, si accinse tosto a mandarlo ad esecuzione,

Scrisse una lettera alla signora Faucher, adulterando abilmente la sua scrittura'

La lettera era concepita in questi termini:

„*Signora,*

„Un' amica della vostra famiglia, costretta a serbare l'anonimo, crede bene informarvi che la signorina Raimonda, la maestra della signorina Susanna Cordier, figlia adottiva del padrone della vetriera, Marziale Masson, è una creatura abominevole.

„Amante spudorata del suo protettore, il notaio Lefort, che l'ha presentata in casa del suo amico Masson, dov'ella è stata sì bene accolta, è stata resa madre dal suo amante e ha dato alla luce, alcuni mesi or sono, ad Antibo, una bambina ch'essa fa allevare segretamente a Vellars, presso Digione, in casa di contadini conosciuti nel villaggio sotto il nome di Rougeaud.

„Potrete verificare l'esattezza di questo fatto quando lo vorrete.

„Ora, acconsentirete voi, quando vi siano noti questi fatti vergognosi, voi, la di cui alta moralità, virtù ed onorabilità incontaminate sono note ed apprezzate da tutti... a prendere per nuora, a dare al vostro figlio per compagna della sua vita, e come sorella alle vostre caste „signorine" una fanciulla che ha vissuto per più di un anno nella intimità e sotto la tutela di una creatura qual'è quella Raimonda, meritevole d'essere publicamente stigmatizzata?

„Acconsentirete che vostro figlio si inginocchi con la sua futura moglie allo stesso altare che la signorina Raimonda e il signor Fernando?

„Si dice roba da chiodi di questo signor Fernando il quale, a quanto si afferma, ha acconsentito a sposare Raimonda e ad assumersi la paternità della di lei bambina, mediante una discreta somma a lui sborsata dal signor Lefort, (*Continua*).

finale sia la sola lingua italiana, ne consegue non solo che l' aggiunto L. nel publicare quell' editto nella sola lingua italiana non ha fatto altro che il proprio dovere e che egli sarebbe stato condannabile qualora avesse publicato quell' editto in qualsiasi altra lingua, ma ancora, e ciò che più importa, *che tutti gli editti che sotto qualsiasi forma e per qualsiasi oggetto vengono dai Tribunali, dalle Preture e dai Giudizi distrettuali della Dalmazia publicati in lingua slava, sono publicati contrariamente alle vigenti disposizioni di legge sull'uso delle lingue in Dalmazia e sono il risultato di una erronea interpretazione della succitata Ordinanza 20 aprile 1872 N. 17 B. L. I.*

Le sofisticazioni di sostanze alimentari. Il Magistrato civico publica il seguente avviso:

Le sofisticazioni di sostanze alimentari vanno estendendosi in guisa da assumere gravi proporzioni. Ne consegue pertanto che, insciente nella maggior parte dei casi il publico, sotto nomi specifici vengono messe in vendita in grande quantità differenti sostanze alimentari commiste artificiosamente con altre, le quali ultime quantunque non arrechino pregiudizio alla salute dei consumatori, pure valgono a deteriorare la qualità della merce e ne diminuiscono le virtù alimentari. Avviene ancor più spesso che tali sostanze sono completamente sostituite da altre, sia naturali sia prodotte industrialmente di valore nutritivo e presso di molto inferiore a quelli della merce che rappresentano.

Nell'intendimento pertanto di tutelare al l'igiene che l'interesse publico, questo civico Magistrato, trova di disporre che, restando libera la vendita di tali sostanze, purchè in linea sanitaria siano ammissibili al consumo, le stesse debbano venir messe in commercio quali *surrogati* e che gli acquirenti debbano in ogni caso venir resi edotti di tale loro qualità, dai produttori e grossisti mediante analoga indicazione nelle circolari, fatture, conti ecc. e dai dettaglianti mercè esposizione sulla merce di apposito cartello da tenervisi *costantemente* applicato in modo *visibile* al compratore e portante la scritta: *artificiale* o *surrogato.*

L'inosservanza di tali disposizioni sarà punita, impregiudicata la eventuale procedura di competenza dell'autorità giudiziaria, con multa fino a fiorini 50, commutabili in caso d'insolvibilità in congruo arresto. Si avverte inoltre che in caso di recidiva, si procederà alla confisca della merce e verranno resi di publica ragione i nomi dei contravventori, il locale d'esercizio e la qualità della merce.

Il desiderio d'un moribondo. Giuseppe Annuto, il servo di Piazza triestino, accusato del crimine di alto tradimento e di offesa alla Maestà Sovrana, assieme ad Attilio Pieri e Vincenzo Gorsalini, trovasi a quanto apprendiamo nelle carceri criminali di Vienna, gravemente ammalato di tubercolosi, in istato tale da lasciar poca o nessuna speranza. Egli, nella disperazione della sua sorte, rinchiuso fra gente che parla altra lingua della sua, invocò come estremo desiderio, come voto supremo ma ritenuto da lui difficile a realizzarsi, il rivedere i suoi cari: suo fratello, sua sorella. L' egregio avv. Breitner suo difensore, con generosissimo impulso umanitario, si interessò della sorte dell'accusato e volle render possibile il conseguimento del voto da lui espresso, occupandosi attivamente per procurare al fratello ed alla sorella del sofferente, che sono gente di scarsi mezzi economici, due biglietti di passaggio gratuito da Trieste a Vienna e ciò ottenne con l' appoggio del conte Lamezan; non pago l'egregio avvocato, che alle doti della mente accoppia quelle del cuore, volle adoperarsi, visto le spese che vanno congiunte ad un viaggio non breve, perchè venisse raccolto all'uopo un po' di denaro e volle provvedere perchè le spese dell' albergo e del vitto a Vienna per i parenti dell'Annuto fossero pagate.

Il fratello e la sorella dell' accusato sono infatti, immediatamente partiti per Vienna.

Trieste additata ad esempio. Alcuni giornali del Regno vicino rilevano la schietta, spontanea affluenza di importi di denaro elargiti alla *Lega Nazionale* per onorare la memoria del compianto nostro illustre dott. Riccardo Bazzoni e additando Trieste nostra quale un esempio degno di essere imitato, esprimono il desiderio che anche in Italia si faccia altrettanto rispettivamente alla associazione *Dante Alighieri*. A Udine, anzi, un anonimo, con nobile pensiero volle essere il primo ad elargire, in onore a Riccardo Bazzoni, alla detta associazione un importo di denaro, e si augura, nella bellissima lettera che egli dirige alla *Patria del Friuli* di trovare molti imitatori.

Un'altra depressione barometrica. Il *New York Herald* segnala una depressione barometrica, il cui centro si dirige verso Terranova e che produrrà forse delle perturbazioni atmosferiche nella Manica fra il 27 ed il 30 corr.

Consorzio dei sarti. Di questi giorni si è costituito il Consorzio dei sarti in Trieste, con sede in via degli Artisti N. 1, II piano, ed alle cariche sociali riuscirono eletti i signori: Adolfo Brandel a Presidente - Giuseppe Waldi a Vice-Presidente - E. Cattelani, P. A. Conte, F. Jüttner, P. Marzona, B. Pinter, G. Presa, G. de Salvator, G. Sartori, F. Suidersich ed A. Spaguul a membri del Comitato consorziale.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, a favore dell'Ospizio marino, da una signora che desidera conservare l'anonimo, per un'occasione triste, f. 25.

La sentenza nel processo per l'eredità dell'avaro di Teor. Ieri venne pronunciata dal Tribunale d'Udine la sentenza nella causa civile promossa da Giovanni Longaroli contro Giovanni Battista Mazzaroli, l'erede fortunato del famoso avaro di Teor, Antonio Mazzaroli.

Con questa sentenza, il Tribunale revoca il sequestro della sostanza Mazzaroli ottenuto dall'attore Longaroli, conforme alla domanda presentata dal Mazzaroli a mezzo del suo avvocato Battista Billia; non accoglie però la domanda perchè venga condannato il Longaroli ad una multa ed al risarcimento dei danni; così non accoglie la domanda perchè sia fatto luogo alla esecuzione provvisoria della sentenza.

Questo è importante perchè prolunga il sequestro di almeno sessanta giorni — tanto essendo il tempo accordato dalla legge agli attori per appellarsi.

Ove non si appellino, la sentenza dopo sessanta giorni diventa esecutoria.

Dichiara inoltre la sentenza compensate le spese della lite; e stabilisce che siano a carico del Longaroli le spese della sentenza, i *motivi* della quale occupano dieci fogli e tre pagine; e il *dispositivo*, mezza pagina circa. Nei motivi si riconosce che il Giovanni Battista Mazzaroli è l'unico erede legittimo. Fortunato *Barba Tita* !

Teatro Filodrammatico. Della simpatia ed estimazione ch' egli gode tra noi quale attore Gaetano Sbodio ebbe ieri, nella sua serata d'onore, una prova così lusinghiera che maggiore non avrebbe potuto desiderare.

Il teatro era tutto occupato: platea, palchetti, galleria, loggione, tutto zeppo di gente, qualche cosa di straordinario per questa stagione.

Lo Sbodio venne accolto da un lungo e cordiale saluto al suo primo apparire e fu applaudito durante tutta la sera. Nella *Ordinanza* di Alfredo Testoni giunse a commuovere l' uditorio per la castigata rappresentazione del suo personaggio; nella *Gaina* sostenne con rara valentia la parte dell' ubriaco; mentre nel lavoro *L' è vun de la questura* del Girard dovette comparire travestito da serva, e il publico in segno di disapprovazione per la mascherata antiartistica e ripugnante alla fine zittì.

Prescindendo da questo punto nero della serata, la Sbodio fu festeggiatissimo e gli venne fatto omaggio d'un piatto dipinto con ricca cornice ed elegante busta: un dono di gusto proprio squisito.

Cooperò validamente alla brillante serata Davide Carnaghi, applaudito in modo particolare nell' *Ordinanza*, dove fa della sua parte una vera creazione d' artista; e quindi nelle impressioni e trasformazioni degli *Artisti da Cafè chantant.*

Oggi, serata d' onore delle signorine A. Del Vecchio e B. Rosen, per la quale si replica quasi tutto il programma d' ieri.

Teatro Armonia. Al trattenimento dramatico offerto ieri a sera dagli allievi del vecchio maestro G. Sala, intervenne un publico abbastanza numeroso, composto specialmente di fanciulli e fanciulle accompagnati dai rispettivi genitori. Prima che venisse levato il sipario, la ragazzina E. Förster disse, con molto sentimento il monologo del signor E. Panfili *Due parole al publico*, dopo di che la bambina Gilda Thian, allieva novella del m.o Sala, recitò con molto garbo l'azione comica *Il ritorno del nonno.*

La fanciulletta di sette anni Annita Morterra, declamò la poesia *L'amor di una bambina* con sentimento e disinvoltura tali che il publico non terminava mai di applaudirla e la volle vedere quattro volte alla ribalta.

La scena dramatica *Due figliuoli di più*, il bozzetto famigliare *Il piccolo spazzacamino* e la comediola in un atto *Vivacità e buon cuore* vennero recitate con molta grazia dalle allieve Förster, Thian, Giachin e Morterra e dall'allievo Tedeschi, ed il publico rimeritò tutti di calorosi applausi. Va lodata pure la signorina Tulliach già allieva del m.o Sala, che abbiamo avuto altre volte il piacere di udire, per la coscienziosa ed accurata declamazione dell'*Usca.*

Durante gl'intervalli, un' orchestra composta di dilettanti eseguì variati pezzi di musica.

Per la „britola" e con la „britola" - Rissa e ferimento. Ieri, poco dopo mezzogiorno, un giovanotto di 17 anni, abitante in via della Tesa, saliva per la via del Molino a vento, quando un suo amico, incontratolo lo pregò di prestargli momentaneamente la *britola.* Il giovanotto accondiscese alla domanda ma l'altro avutala in prestito non intese più di restituirla. Ne seguì un diverbio che degenerò in rissa, talchè quegli che aveva ricevuto in prestito la *britola*, adoperò la medesima contro l'amico e gli inferse una ferita abbastanza profonda al braccio sinistro. Intervennero le guardie e mentre il feritore veniva condotto allo ispettorato, il ferito veniva accompagnato, grondante sangue, alla farmacia Manzoni dove fu medicato.

Una ruota sul piede. L'altra sera il sig. Romolo H., detto *Momolo*, impiegato, transitava per la via delle Torri, quando, non essendosi scansato a tempo da una carrozza, una ruota di questa gli passò sul piede sinistro. L'H. venne accompagnato a casa, dove si trova in cura.

Trentacinque condanne! Iermattina verso le otto, mentre il cancellista di polizia sig. Tis, assieme all'agente Decolle perlustrava le contrade di città vecchia, scorse tra le molte persone che transitavano la via delle Beccherie un tale Leopoldo fu Giuseppe Saits detto *Poldo*, d'anni 48, tessitore, da Adelberga, il quale si aggirava colà in attitudine sospetta. Accortosi della presenza di quei funzionari egli si diede a fuga precipitosa e si rifugiò nella casa N. 1 in androna del Pane, ove però fu raggiunto ed arrestato. Il Saits è individuo pericolosissimo in linea di publica sicurezza e venne già condannato 35 volte per vari titoli, poi, in seguito alle condanne subite, venne anche sfrattato da questa città. Nella perquisizione fattagli, gli venne sequestrato un coltello.

Arresto di un amante truffatore. La cameriera Francesca B. conosceva tempo addietro a certo Eugenio Rodolfi, giovanotto di 25 anni, da Udine il quale promettendole di sposarla aveva saputo guadagnarsi tutta la sua fiducia, alcune cartelle ed alcuni oggetti preziosi del complessivo valore di 500 fiorini, con l'incarico di vendere il tutto per suo conto. Il buon tomo, invece, consumò il ricavato della vendita e tentò di fuggire. Ma l'autorità era stata avvertita del fatto e ieri a sera verso le 6 l'ispettore degli agenti di polizia sig. Nucich procedette al suo arresto.

Ladro arrestato. A danno del lavorante pistore Antonio Kraussek veniva rubato tempo addietro un oriuolo con catena e medaglione d'oro, del valore complessivo di 58 fiorini. Il ladro venne arrestato iermattina alle 10½ nella persona del noto pregiudicato Antonio di Giuseppe Zappancich, detto *Catin*, facchino, d'anni 35 e ciò per opera del cancellista di polizia Tis con la cooperazione dell'agente Moretti. Il ladro, individuo già sfrattato da Trieste, è confesso del furto; egli non volle però indicare dove abbia venduti gli oggetti rubati.

— Il noto pregiudicato Luigi Benzina, detto *Gigi de montagna*, d'anni 34, facchino avventizio venne arrestato ieri a sera alle 6 in via del Solitario, dall'agente di polizia Antonio Moretti, per il furto di un paio di stivaloni del valore di quattro fiorini, commesso poco prima a danno del calzolaio sig. Ferdinando Mosettig, in via del Torrente N. 34. Alla vista del detto agente il mariuolo tentò di fuggire; ma venne raggiunto e preso subito.

La caccia ai portinai. Nel pomeriggio di ieri un ignoto mariuolo, introdottosi nel casotto del portinaio della casa N. 2 in via Galileo, rubò un paio di stivali da donna ed un cappotto, più l'importo di f. 1.40.

Derubato durante il lavoro. Mentre era intento al proprio lavoro in via delle Poste, iermattina, il facchino Luigi Spezzapan, abitante in via Piccolomini N. 8 venne derubato del portafoglio contenente l'importo di f. 26 che teneva nella tasca della giacca.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Guazzetto di vitello con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2092.

Ogni giorno una. Il barone X... si sta vestendo aiutato dal cameriere.

Improvvisamente esclama scherzando:

— Sai, Giuseppe, che tua moglie è molto gentile e fa venir la voglia d'ingannarti?

— Signor barone, mi dispiace di non poter dire lo stesso della signora baronessa.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8-D) «Faust»
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Novembre. Berlino chiude fermissimo su rilevanti coperture. Credit dopo Borsa 145.25, Rubli cassa fine dic. 192.50, (ieri 145.40, 197.75, 194.50 e 86.75.) — Da Milano: Chiusa Rendita 90.47, Cambio 103.—, Meridionali 594.—. (ieri 90.57, 102.95 e 594.50.) — Vienna serale sostenuta su Berlino, chiusa fermissima su grandi coperture per quella piazza. Credit 270.5/8, Ferrate 249.75, 78.5/8, Rendite 90.60, 100.50 e 102.70, Turchi 16.80, Cambio 57.93. — La Borsa di Parigi dopo aver esordito debole, Italiana 87.75 a 87.70, chiude ferma: Francese 95.40, Italiana 88.05, Spagnuola 65.3/8, Banche 524.3/8. (iersera il Boulevard segnava 95.22, 87.87, 65.18 e 525.—. — Qui 86.— a 86.4/8.

Listino. — Napoleoni 9.35— a 9.37—, pronti 9.31— a 9.38— per fine mese corrente, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.77 a 11.79, Londra 117.90 a 118.25, Francia 46.70 a 46.90, Italia 45.35 a 45.55, Banconote italiane 45.40 a 45.55, Banconote germaniche 57.85 a 58.05, Rendita austriaca in carta 90.25 a 90.55, Rendita ungherese in oro 4%, 102.25 a 102.45, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.65, Credit 265.— a 268.—, Rendita italiana 85.75 a 86.—, Lotti Turchi 24.50 a 27.—, Serbi 3% 36.75 a 37.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.15, Croce Rossa Italiana 11.6) a 12.20.

Londra 27. (*Chiusa.*) Cons. 95.15, Lomb. 7.50, Argento 43.09, Rendita Spagnuola 65.25, Italiana 87.3/8, Austr. oro 77.—, Austr. oro 92.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 93.75 Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—. Più ferma.

Parigi 27. Boulevard. 95.46, 88.02, 527.50, 89.3/8, Ferma.

COTONI. *Liverpool* 27. Importazione: 45211, Vendite 8000, Tenders in Dechtes 8700 Balle. — Mercato baisse. — Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. Novembre-Dicembre 4 25/64 Dicembre—Gennaio 4 26/64 Gennaio-Febraio 4 29/64, Febraio—Marzo 4 32/64, Marzo—Aprile 4 35/64, Aprile-Maggio 4 38/64, Maggio-Giugno 4 41/64, Giugno-Luglio 4 44/64, Luglio-Agosto 4 47/64. Orleans, Upland, Texas americani 4.50, Fair Dhollerah 3.25, Good Fair Dhollerah 3.50, Oomra 3.7/8, M.G.Broach 3.7/8, Bengal 3.7/16, Fair Pernambuco 4.15/16, Good Fair Egiziana 5.3/8. - Ragguaglio settimanale: Importazione 252261, Esportazione 10174, Vendite 55140 Consumo 56240, Transito 77294, Deposito 967000.

FARINA. *Parigi* 27. Dodici marche Mese c. 59.90, per Dicembre 60.10, calma, quattro primi mesi 61.30, quattro mesi da Marzo 62.10.
(Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 27. — Gallipoli contanti 80.20, per Dicembre 80.20, per Marzo 80.20, per Maggio 80.30. - Gioia contanti 76.59, per Dicembre 76.59, per Marzo 75.34, per Maggio 75.27.

Parigi 27. Ravizzone per mese corrente 68.—, per Dicembre 68.50, fiacco, quattro primi mesi 70.25, quattro mesi da Marzo 70.75.

Malaga 27. (*Via Londra.*) Oliva a reali 37.— per Arroba, franco a bordo.

SPIRITO. *Berlino* 27. Loco 52.70, 70° per Novembre 52.40, 70° per Aprile-Maggio 53.30.

Parigi 27. Mese corr. 47.50, per Dicembre 46.75, Fermo, quattro primi mesi 46.75, quattro mesi da Maggio 46.75.

PETROLIO. *Brema* 27. Loco 6.15. Fermo.
Anversa 27. Loco 16.—. Calmo.

ZUCCHERO. *Parigi* 27. greggio da 88° disp. 38.50 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 40.60, per Dicembre 40.80, sost.o, quattro primi mesi 41.30, quattro mesi da Marzo 41.80, Raffinato da 110.50 a —.—.

Londra 27. Java a sa. 16.25, Zucchero di rape greggio a sa. 14.25. staz.o.

Magdeburgo 27. Rendemente. - Da 92° marchi 18.60, da 88° Marchi 18.05.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

Comunicati.

Mi sento in dovere di rendere publiche grazie a questa Spett. Assicurazioni Generali per la sollecitudine e correntezza usatami nel liquidarmi il danno sofferto dall'incendio scoppiato ieri nel mio negozio.

Trieste, 27 Novembre 1891.

M. Morpurgo.

Le sottoscritte famiglie a nome dei desolati assenti genitori, fratelli e cognati, ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero rendere estremo tributo di stima ed affetto al loro amato

MATTEO

accompagnandone la salma all'ultima dimora, nonchè ringraziano tutti coloro che presero viva parte durante la malattia del caro estinto.

Tripcovich, Dabinovich, Radimiri.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato *al «Piccolo»*, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

Cercasi pranzo famigliare. Offerte dettagliate «Appetito» al «Piccolo» (654

Ricercansi fiorini 150 da persona solida con garanzia, pagabili in rate da stabilirsi; interessi da convenirsi. Offerte sub «A. B. C. 99» al «Piccolo» (619)

Si ricercano stoffe antiche esotiche con e senza ricami. Offerte al «Piccolo» N. 737. 658

Ricercasi prontamente quartiere quattro locali, posizione centrale. Offerte con prezzo dirigerle al «Piccolo». Sub «Vienna». 574

Studente d'Università impartisce lezioni in tutte le materie ginnasiali. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (516)

Signora Tedesca, che conosce la lingua slava, un po' l'italiano e brava cuoca, desidera un posto come direttrice. Offre buonissimi attestati. Gentili offerte sub «L. Sek N. 3» al «Piccolo». (648)

Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Persona esperta che da molti anni viaggia i paesi suddetti e che conosce a perfezione le necessarie lingue, desidera posto di viaggiatore presso primaria casa. Ottime referenze a disposizione. Offerte sotto «Miranda» all'amministrazione del «Piccolo» (528

Donna desidera occuparsi durante il giorno presso famiglia per lavori domestici. Indirizzo «Piccolo» 516

Maestra tedesca, media età, conosce perfettamente la musica e le lingue inglese e francese cerca occupazione. Offerte «A. G.» «Piccolo» (650)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 9, III. (656)

D'affittare bella stanza ammobiliata, anche libero ingresso. Via Forni N. 6, III 668

Affittasi stanza ammobiliata con o senza comodo cucina. Torrente 26, primo, porta 6. (665)

Affittasi camerino vuoto. Indirizzo «Piccolo» 611

Affittansi stanze costo, prezzo mite. Via Gelsi 1, I p. (651)

Affittasi corte chiusa, libera, con tettoia. Indirizzo «Piccolo» (643)

D'affittare due magazzini in via Crociera N. 2. Da insinuarsi dal macellaio sotto il Politeama Rossetti. 614

Stanza ammobiliata ingresso libero, via Caserma 12, III. sinistra. 629

Stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero, affittasi via Stadion 5, porta 9. (657)

Stanza da letto ed attigua, netta, bene ammobiliate, con due letti ed almeno in una stanza stufa, ricercasi in buona casa pei primi dicembre, abitazione soleggiata oppure vista al mare. Può essere anche in villa vicina alla città. Offerte con indicazione dell'affitto mensile dirigere alla libreria del signor Julius Dase, via Ponterosso 3 612

Stanza ammobiliata affittasi. Via Toro N. 1 I. piano. (639)

Appartamento di 4 stanze, camerino e cucina, ammobiliato, da affittare. Indirizzo al «Piccolo» (646)

Signori distinti trovano belle stanze, costo, stufa. Via Fontanone 8, primo (652)

Vendesi bellissimo cane danese. Indirizzo «Piccolo» 614

Da vendere una macchina cucire Wheeler e Wilson a buon prezzo. Corsia Stadion N. 19, p. II sinistra. (659)

Pianino in buonissima condizione da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 527

Smarrita capra bianca. Mancia portandola in via del Fabbri 7. (661)

Smarrito ombrello seta, dai Volti al Politeama percorrendo la via Stadion e Piccolomini. Mancia generosa portandolo al «Piccolo» (665)

Smarrito dalla via Torrente alla Piazza S. Giovanni portafoglio contenente fiorini venticinque e alcuni conti. Trattandosi d'un povero bracciante, farà opera pia chi lo porterà al «Piccolo» (670)

Smarrito cane da caccia razza Setter (pelo lungo) mantello bianco con macchie nere, risponde a nome «Tom». Mancia a chi lo porterà al banco del Caffè Fabris (663)

Smarrito portamonete nero col nome Irene, contenente 10 fiorini in banconote e 20 franchi in oro. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo in via Fontanone N. 3, II. piano. (655)

Smarrita cagnetta bianca. Portarla via Cattedrale N. 2, calzolaio. 645

Signora incontrata via Chiozza giovedì mattina scuserà mancato salutare. Desideroso parlarle, se possibile abboccamento, favorisca scrivere sotto mio nome cognome Trieste, scrivendo dettagliato luogo di ritrovo. (652)

Creditrice! Posso felicitarmi? (663)

Signor Marcello. Ritiri lettera posta restante suo nome. E. (612)

Mattino vis-à-vis terzo desidera gli scrivi ferma in posta «Mattino» più tuo indirizzo. (647)

Per bambini Sezione separata istruzione danza ore 6 Chiozza 5. (583)

Giuocatoli di metallo in ricco assortimento, a prezzi di fabbrica, da Giusto Biasutti, Barriera vecchia 19. (641)

Le migliori suste da letto vengono fatte nel lavoratorio tappezziere, via Muda Vecchia 8 (dietro Loggia Magistrato). Prezzi mitissimi. (660)

Riparazioni e vendita macchine cucire, installazioni elettriche. Via Fontanone 12. 591

Accordature eseguisce personalmente a prezzi mitissimi Enrico Bremitz, Corso 9. (314)

Cavoli di Brusselles, triffole, carciofi, fagiani. Negozio frutta Acquedotto. (667)

Hotel Europa. Oggi e sere susseguenti Concerto di cetra ed arco arpa a pedali e corneto piano sostenuto dalle sorelle Olga, Ida, Anna e padre Vormüudl di Vienna. Principia 7 1/2. Ingresso libero. 671

La Sartorela mirabolante con caricature e testo brillante esce oggi. (669)

250.000 fiorini si guadagna comperando una promessa 1864 fior. 5 ed un Viglietto Stato fior. 1.50 presso la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione 1 Decembre Mezze promesse 1864 fior. 3.

Conserva pomi d'oro genuina a soldi 36 il chilogramma vendesi in Piazza Ponterosso da Giovanni Spadaro, di Pirano. (604)

Pomi da tavola. Reinette d'oro ed altre qualità finissime si spediscono in qualunque quantità con rivalsa a 12 soldi al chilo dalla stazione Feldbach. Rivolgersi Schloss Hainfeld. Feldbach b) Graz. (105)

Maraschino liquore squisito, specialità di Zara, chiedere soltanto quello dell'Imp. reg. privilegiata e premiata fabbrica Romano Vlahov Zara. Filiale presso Riccardo Held, Trieste. (1295)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30 Farmacia Praxmarer. Piazza Grande. (473)

„SSAIBON"
Specialità della Fabbrica Confetture, Conserve e Canditi
GIUSEPPE URBANIS
☞ TERGESTEO ☜
Vendonsi in pacchetti da soldi 35 e 70.

BÈNÉDICTINE

LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' **ABBAZIA DI FÈCAMP** (Francia)

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

A. Legrand ainé

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche **in riguardo al pregiudizi da temersi per la salute.**

Il genuino liquore **Bènédictine** trovasi **solamente** presso i sotto nominati, che si obbligarono in iscritto di non vendere contraffazioni.

HANS HOTTENROTH Agente Generale **Amburgo.**
EMILIO BOUILLON, Piazza dei Negozianti 4.
G. SINGER, GIUSEPPE URBANIS Pasticceria.
FRATELLI GIAC. e GIUS. PITSCHEN Caffè e Offelleria; ACHILLE SGORBISSA Piazza grande. - ANTONIO LUSNIG Gorizia.

AVVISO.

La Direzione della **„Società del Casino" di Parenzo** cerca pel 1. gennaio p. v. un abile caffettiere che assuma la conduzione dei locali sociali.

Le condizioni del contratto sono ostensibili presso la Direzione stessa, e, sopra domanda, vengono comunicate per lettera.

I concorrenti dovranno presentare le relative domande alla Direzione alla più lunga entro il giorno 10 dicembre a. c.

Parenzo, 24 novembre 1891.

La Trattoria
ALLA CORONA
Via S. Caterina
Questa sera verrà riaperta
sotto la personale direzione della signora
LUCIA CANOVA.

Studi fotografici di modelli
Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. **A. Dieckmann**, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
Le lettere di porto per qui costano 10 soldi.

LA MIGLIOR
CIOCCOLATA
SVIZZERA
FORNITORE DI SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA
A. MAESTRANI
SAN GALLO
SVIZZERA

☞ **Regalate per S. NICOLÒ** ☜
alle Signorine un paio di eleganti PANTOFOLE «Mikado», ai scolari diligenti un buon paio di STIVALETTI od un CAPPELLO ed ai ragazzini delle belle SCARPETTINE od una BERRETTINA che trovasi a buon prezzo:

Nel Negozio CALZOLERIA
vis-à-vis il Monte Verde
Corso N. 24 — Trieste.

Oltre ai STIVALI in pelle semplice e laccata, per signore signori e bambini, tiene pure un vistoso assortimento STIVALI, SCARPE e PANTOFOLE in panno, melton e feltro, il tutto con fodera di lana e pelo: nonchè BERRETTE di pelo, CAPPELLI per uomini e ragazzi a prezzi assai convenienti.

IL LAVORATORIO
— di —
Orefice e Gioielliere
— di —
Giovanni Risegari
tiene un grandioso assortimento di oggetti fatti. Eseguisce pure qualsiasi lavoro a **prezzi vantaggiosissimi.**
Piazza Cavana N. 1, Trieste
(vis-à-vis la farmacia Serravallo)

UN CALLO AL PIEDE.
si allontana in pochi minuti senza tagliare e senza dolore coll'uso delle **piastre pelofaghe** da me inventate. Verso spedizione anticipata di 65 soldi, anche in marche da lettera, spedisco franco 12 di queste piastre.
Alessandro Freund
Callista operatore di Odenburgo
approvato dall' eccelso ministero.
Egregio Signore! Le vostre piastre pilofaghe sono incontestabilmente il mezzo migliore contro i calli perchè queste non solo molificano la durezza del callo, ma anche, e questa è la cosa principale, formano morbida la radice.
Dr. Giuseppe Tauber
I. r. medico di reggimento.

☞ *AVVISO.* ☜
Mi faccio un dovere di annunziare a questo colto e gentile publico che per l'occasione delle feste ho ricevuto un colossale assortimento di **giuocattoli.**
Onde evitare agglomeramenti che non permettono di soddisfare pienamente i signori acquirenti, mi pregio avvertire che, da **lunedì 30 corrente, fino l'antivigilia della festa di S. Nicolò, eccezionalmente accorderò un relativo sconto** ai P. T. Signori che vorranno onorarmi nel mio negozio, facendo acquisti.
Nella lusinga d'essere onorato da numerosi avventori, assicuro dell'eleganza e solidità dei miei articoli, e anticipando i miei ringraziamenti, mi rassegno con stima.
Devotissimo
E. D. Richetti
Al S. Nicolò, via S. Antonio 26

„LA FORTUNA"
Giornale di tutte le lotterie.
Abbonamento da oggi a tutto 1892:
Per Trieste . . . . soldi 80
» la Monarchia A.-U. . . fior. 1
» l'Estero . . . . . oro f.chi 4
Importi spedire soltanto alla Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE.

Restaurant „Leon d'oro"
Oggi Sabato 28 e Domenica 29 corr.
DUE GRANDI
Concerti
VOCALI-ISTRUMENTALI
DEBUTTO
della signorina **ELISA BIANCHI.**
Ingresso libero - Principia alle ore 7.
TUTTE LE SERE
VARIATO CONCERTO

Nella SARTORIA
con Deposito VESTITI FATTI
al primo piano
in Piazza delle Legna N. 1
☞ Casa del Monte Verde ☜
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
Vestiti, Soprabiti, Paletots, Ulster da uomo e ragazzi
☞ **a prezzi mitissimi. Anche in rate**

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella, portanti il nome **B. SARAVAL**

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI?
AVETE DEI PELLICOLI?
SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI
Adoperate il **ROYAL WINDSOR** che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parola « ROYAL WINDSOR ». — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*
MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.
Vendesi in TRIESTE presso: ABBONDANNO e MODERIAN, 11 via Caserma; Farmacia PRENDINI, Piazza Grande; AGENZIA ZULIN, Corso. — In SPALATO: NICOLÒ SEVEGLIEVICH; PROTASIO MONTAN. — In Gorizia: ANT. MALNIG. — In FIUME: Farmacia ANT. MIZZAN.

4 MEDAGLIE D' ORO
Cioccolata Küfferle
in sette qualità, con e senza vaniglia; prodotta con scelta accuratissima delle materie prime ed evitando ogni mistura ingannevole, su macchine francesi da cioccolata di nuovissima costruzione, d'un terzo più a buon mercato di tutte le marche estere nelle qualità più fine.
Depositi in tutti i negozi di commestibili e drogherie.
Grattuggiare e cuocere a lungo nuoce allo squisito aroma della vera cioccolata.
Richiamiamo l'attenzione di tutte le massaie econome sulla nostra **cioccolata casalinga di Wilhelmsdorf.** **Jos. Küfferle & C.o**
Rappresentanti a TRIESTE **Attilio Martinuzzi e C.**, **Via Torrente 26.**

Importantissima invenzione contro la debolezza.
Per uomini!
La **cura corroborativa** col **Potentator** ristabilisce nuovamente la forza indebolita o perduta. Esternamente del tutto inosservata, riconosciuta innocua, cura aggradevole senza irritazioni. Attestati dai più eminenti professori, caldissime raccomandazioni mediche e migliaia di lettere di ringraziamento di persone risanate consigliano senza interesse l'uso del Potentator. Spedizione postale ed imballaggio il più discreto. Contenuto ed origine da non riconoscersi. **Dr. Carlo Altmann, Vienna VII, Mariahilferstrasse N. 70.** Prospetti vengono spediti dietro richiesta gratis e franco.